

AIDS E HIV: perché parlarne?

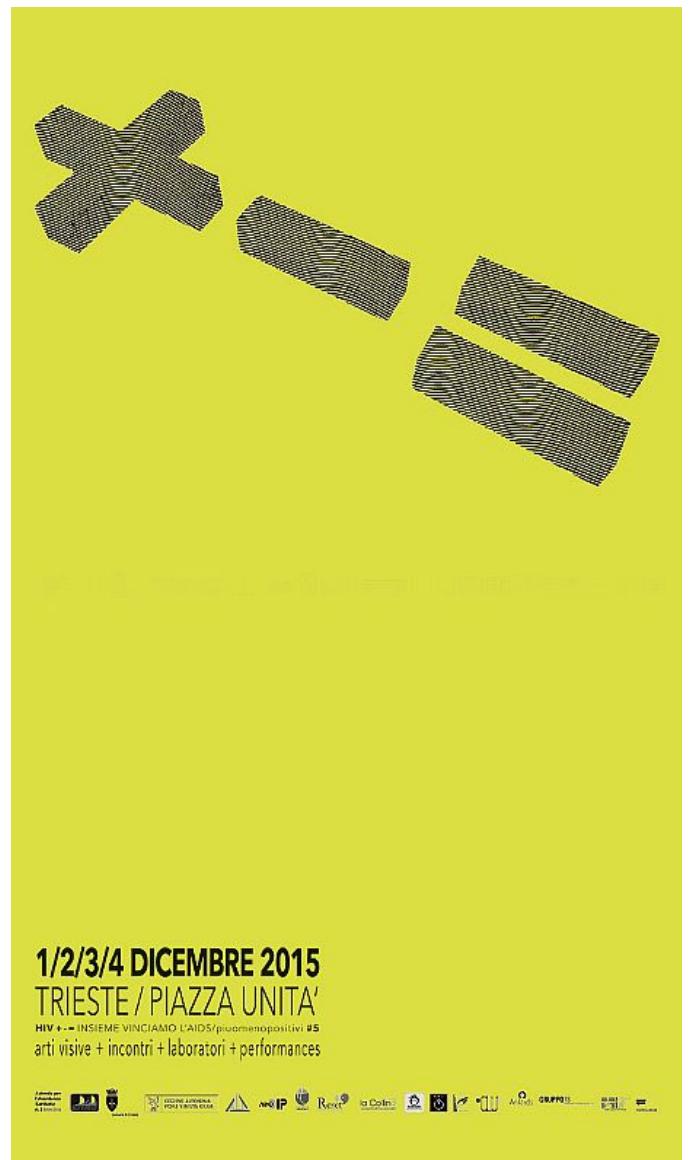
In occasione della giornata mondiale dell'AIDS una settimana di incontri

HIV (Human Immunodeficiency virus) e AIDS (Acquired Immunodeficiency Syndrome) sembrano parole lontane legate al ricordo di che cosa fu l'epidemia di AIDS che negli anni 80-90 ha causato la morte di tante persone, solo in Italia più di 42.000. Ma perché ricordarlo e che attualità rappresenta oggi per noi? Nonostante siano passati 33 anni dal primo caso di AIDS il virus esiste ancora e il numero delle nuove diagnosi di HIV in Italia resta stabile a circa 4.000 nuovi casi all'anno. I dati nazionali, coordinati dall'Istituto Superiore di Sanità, evidenziano come siano più colpiti gli italiani maschi omo-bi-sessuali e le donne straniere eterosessuali. Più della metà delle nuove diagnosi viene posta in fase avanzata di malattia (con immunodeficienza o presenza di sintomi), poiché il test HIV non viene fatto regolarmente, neppure in presenza di com-

portamenti sessuali a rischio. Rimane complessivamente stabile il numero di casi di AIDS, mentre diminuiscono le morti causate dalla malattia, grazie alle terapie altamente efficaci sui diversi meccanismi di replicazione del virus. Di fatto i dati scientifici non evidenziano un reale miglioramento delle conoscenze e delle abitudini delle persone, in quanto l'HIV continua a circolare ed il test viene eseguito così raramente da non costituire una concreta occasione di prevenzione e di

diagnosi precoce della sieropositività. Oltre all'infezione da HIV esistono tante altre patologie a trasmissione sessuale con un peso cospicuo in termini di morbilità e di salute. Il centro malattie a trasmissione sessuale dell'AAS1 è una struttura pubblica ad accesso libero e gratuito, deputata all'educazione, alla diagnosi ed al trattamento di queste patologie ed all'esecuzione del test HIV nel rispetto dell'anonimato. L'ASS1 e il Comune di Trieste anche quest'anno in occasione

della giornata mondiale di lotta all'AIDS organizzano una grande manifestazione con storiche cooperative sociali e associazioni cittadine, con il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia. Dal 1 al 4 dicembre sarà allestita una mostra artistica presso la Sala Comunale d'arte in Piazza Unità, mentre nella Sala ex-AIAT si susseguiranno gli incontri pubblici pomeridiani, dalle 17.00 alle 19.00. Per informazioni: piuomenopositivi@gmail.com - www.facebook.com/piuomenopositivi



AAS1 / CENTRO MALATTIE A TRASMISSIONE SESSUALE

Numero casi ed indice attività del 2014

3644 accessi ambulatoriali di cui 1045 prime visite con:

- 134 casi di condilomatosi, • 52 casi di Chlamydia trachomatis, • 26 casi di molluschi contagiosi, • 22 casi di sifilide, • 12 casi di gonorrea, • 4 casi di HIV, • 5 casi di epatite B, • 3 casi di scabbia, • 2 casi di epatite C

Dati regionali FVG dal 2010 a ottobre 2015

364 nuove diagnosi di infezioni da HIV, 275 (75.5%) su residenti con incidenza di 4,2 casi su 100.000 abitanti residenti, l'incidenza sale a 5,4 se si considera il totale delle segnalazioni (residenti e non residenti). Ad oggi 34 nuove diagnosi nel 2015 con un'incidenza nell'ultimo anno di 2, in forte calo rispetto anni precedenti ma il dato è gravato dal ritardo di notifica.

AAS1 / COLLABORAZIONI

L'amore per gli ultimi non ha barriere

Progetto "Scritture mal-educate": il gruppo condotto da Pino Roveredo presenta un nuovo spettacolo in carcere a Tolmezzo

Lo scrittore triestino Pino Roveredo ha invitato don Mario Vatta, durante la settimana dedicata all'HIV, per concludere il ciclo di incontri "Incroci di Parole". La crisi precede sempre il cambiamento" e curato da ALT, associazione di cittadini e familiari di Trieste per la prevenzione e il contrasto alle

dipendenze. Insignito qualche settimana fa del San Giusto d'Oro, "il volto generoso, aperto e solidale di Trieste" - come è stato definito don Mario Vatta nella motivazione al premio - è stato tra i fondatori, negli anni Settanta, della Comunità di San Martino al Campo. Con Pino Roveredo

ha condiviso tante esperienze forti, terribili, talvolta gioiose, come la vita stessa. Ed è proprio la vita, nelle sue difficoltà e nelle sue risorse, che l'iniziativa "Incroci di Parole", organizzata dalle associazioni ALT e AICAT in collaborazione con l'AAS1 Triestina ha voluto esplorare, invitando

professionisti e volontari del sociale, esperti conoscitori del mondo giovanile, per proporre ai ragazzi e ai loro familiari alcune riflessioni sulle domande fondamentali della vita. In qualità di Garante regionale dei diritti della persona, Roveredo promuove l'incontro di sensibilizzazione "Una Que-

stione di forma", uno spettacolo scritto ed interpretato dalla compagnia "Fuori percorso" che nasce dal corso "Scritture mal - educate", svolto in collaborazione con il Distretto 4 di AAS1. La rappresentazione teatrale in atto unico, prima iniziativa di questo genere a livello nazionale, si terrà nel

carcere di alta sicurezza di Tolmezzo con l'obiettivo di far incontrare due realtà che, in maniera assolutamente diversa, vivono la fatica di vivere: quella dei detenuti e di persone che soffrono l'immobilità e che si vedono scorrere le distrazioni del mondo intorno alle loro carrozzine.

ESSERE LIBERI DAL FUMO

SPEGNI LA SIGARETTA ACCENDI LA VITA

CHIAMA 040 399 7373*
 SCRIVI A centro.tabagismo@aas1.sanita.fvg.it

INTERVENTI DI SENSIBILIZZAZIONE E SOSTEGNO PER AIUTARE TUTTI COLORO CHE VOGLIONO SMETTERE DI FUMARE

* Risponde una segretaria tel./fonica, lasciò a nome e recapito telefonico sarà richiamato entro pochi giorni

CENTRO INTERDIPARTIMENTALE PER IL TABAGISMO
 AZIENDA PER L'ASSISTENZA SANITARIA N.1 TRIESTINA

AAS1 / DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE

Premio SITAB 2015: smettere di fumare grazie agli SMS

Il Centro per il Tabagismo della AAS1 triestina premiato al congresso nazionale della Società Italiana di Tabaccologia

Il 15 e 16 ottobre si è tenuto a Grado il congresso nazionale della Società Italiana di Tabaccologia a cui hanno partecipato le più importanti realtà che si occupano di cura della dipendenza da tabacco in Italia. A dieci anni di distanza dalla promulgazione della legge che vieta il fumo nei locali pubblici, i lavori congressuali hanno fatto un punto preciso su quanto si è fatto e si sta facendo, con riguardo alle nuove norme che vietano il fumo negli abitacoli delle autovetture in presenza di infanti e/o donne gravide e su quanto si farà nel prossimo futuro. Si è parlato molto dei vaporizzatori (noti anche come sigarette elettroniche) e delle nuove sigarette a bassa temperatura di combustione. Entrambi questi dispositivi paiono ridurre le sostanze tossiche inalate ed emesse dal fumatore ma, pur paventando la possibilità di essere utilizzati per ridurre i danni provocati dal fumo di sigaretta, sono ancora da chiarire alcuni aspetti che li rendono non prescrivibili dai centri

antifumo come ausilio alla cessazione. La sessione dedicata alle comunicazioni scientifiche ha evidenziato non solo le attività dei centri antifumo ma anche quella dell'associazionismo, del mondo accademico e di quello ospedaliero, con, rispettivamente, due lavori su fumo e donne presentati dalla LILT di Trieste, una ricerca sulla sensibilità al fumo nei futuri operatori sanitari presentata dalla facoltà di Scienze della Comunicazione e il progetto con i cardiopatici tabagisti illustrato dalla Cardiologia. Una commissione di medici tabaccologi ha assegnato il premio SITAB 2015 al dottor Davide Jugovac del Centro per il Tabagismo della AAS1 di Trieste. Jugovac ha illustrato un lavoro sperimentale per presidiare lo stato astinziale delle persone che si sono svezate dal fumo tramite un programma di SMS telefonici evidenziando come anche le nuove tecnologie possano essere impiegate con efficienza nel contrasto al tabagismo.

ASS1 / PROGETTI ANTIFUMO

Sono quattro le linee progettuali per diffondere le pratiche antifumo negli ambienti sanitari su cui il Centro di Trieste sta lavorando da anni:

- favorire la cura degli operatori sanitari: progetto che, dal 2007, ha permesso il trattamento di più di 200 colleghi tabagisti. Al progetto sono stati assegnati i premi "Formez - Guadagnare Salute" e "Fumo, Salute e Sanità".
- aiutare i cardiopatici tabagisti: il progetto ha permesso di trattare negli ultimi anni più di cento pazienti seguiti dalle Strutture Cardiologiche ospedaliere e territoriali.
- dedicarsi ai pazienti seguiti dai centri diabetologici: il progetto ha vinto il premio come miglior poster al Congresso della Società Europea di Diabetologia.
- collaborare: il progetto dedicato ai pazienti pneumopatici vede la collaborazione con il reparto di pneumologia e la sua area di riabilitazione respiratoria.

AAS1 / CENTRO PER IL TABAGISMO

Secondo i dati PASSI, a Trieste fuma il 31% delle persone tra i 18 ed i 69 anni, la percentuale è maggiore di quella regionale e nazionale, attestata al 27%. Il 25% degli intervistati è un ex fumatore, tra questi, solo il 3% ha smesso con l'aiuto del Centro per il Tabagismo. Questo valore, pur se migliore del dato nazionale, che si attesta a meno dell'1%, conferma che è ancora desueto chiedere un aiuto medico e psicologico per smettere di fumare. **Al Centro si accede senza impegnativa, basta telefonare allo 040.399.7373. I tempi di attesa non superano i dieci giorni lavorativi.** Le prestazioni sono gratuite salvo i farmaci prescritti che sono a carico dell'utente. Attualmente il Centro fornisce gratuitamente anche i farmaci a pazienti diabetici, cardiopatici e pneumopatici. Annualmente il Centro tratta 300 persone con un tasso di astinenza ad un anno, tra i trattati, pari al 40%.